

## l'album della settimana

■ NEL CD DEL TEATRO DEGLI ORRORI, BRANI SCARNI E INOSPITALI, CON UNA MISSIONE: CONTRASTARE LE BUGIE

# La verità di Capovilla & Co., sparata «A sangue freddo»

**L'**ossessione di Pierpaolo Capovilla, leader degli One Dimensional Man e, dal 2007, del Teatro degli Orrori, è sempre stata quella di contrastare le bugie: quelle che ci vengono dette



dalla musica vuota, quelle che subiamo leggendo di «cose terribili ogni giorno nei giornali, alla tv, non parlan d'altro», come dice in *Io ti aspetto*, la toccante apertura del nuovo cd del gruppo. L'album s'intitola *A sangue freddo*, come il capolavoro di Truman Capote. E con la stessa densità, scarna e spaventosa, Capovilla racconta i tempi moderni in brani bui e inospitali come quelli del debutto di due anni fa, *Dell'impero delle tenebre*.



**IL TEATRO DEGLI  
ORRORI**

**A SANGUE FREDDO**

Universal/La  
Tempesta



Per lui, le parole sono l'unica cosa davvero importante, ma la musica che ne è l'involucro la potremmo definire un post-hard-prog, come se un immaginario filo rosso unisse i fasti del prog italiano con il rock di oggi: in una tempesta di rumore, di battimenti, saliscendi, code e vibrazioni, Capovilla decanta i testi con fierezza, usando la sua voce agra sapendo quanto possa essere sgradevole, e felice che lo sia, parlando di storie che sono insieme politiche e sociali. E quando in *Padre nostro* trasforma la preghiera originale in un lamento, come se uscisse dalla bocca di un fedele piena di un rancore indissolubile, diventa chiaro che Il Teatro degli Orrori non dice bugie: «Padre nostro, non perdonarli mai, sapevano e sanno benissimo quello che fanno, dicono che sia legale!». Forse Dio non gli darà retta, ma noi siamo dalla loro parte. ✘